

Rugby: il tecnico del Viadana per anni è stato nello staff dei Pumas trionfatori degli All Blacks

# La storia non si scrive in un giorno Fernandez loda la 'sua' Argentina

## IL PERSONAGGIO

**L**a storia non si scrive in un giorno. La massima di German Fernandez, allenatore del Viadana, calza a pennello per il miracolo sportivo della "sua" Argentina, vittoriosa per la prima volta nella storia contro la Nuova Zelanda.

Nel gruppo capace di piegare 25-15 a Sydney gli All Blacks sono tantissimi i giocatori cresciuti da Fernandez, per anni assistente allenatore e tecnico delle skills della nazionale. Ruoli che ha rivestito tra il 2008 e il 2018. «Si tratta del frutto di un lavoro a lungo termine - spiega -. La federazione ha seguito questo obiettivo per anni, a dispetto delle difficoltà economiche del Paese e di tanti imprevisti, ultimo il Covid. Ho lavorato con questi ragazzi all'inizio della loro formazione. Diciamo che la generazione attuale ha cominciato con me. Sono impressionato e felice, tutti hanno fatto un lavoro incredibile, a partire da coach Ledesma».

Due i pilastri sui quali è stato costruito il percorso di crescita. «La prima cosa credo sia il cuore, l'identità, l'attaccamento alla maglia dei giocatori argentini. Oltre a questo, tanti giocatori, che hanno avuto carriere importanti all'estero, sono tornati in Argentina e ora sono tecnici di alto livello. La loro esperienza è fondamentale». Tra i tanti elementi cresciu-

ti da Fernandez, anche Nicholas Sanchez, man of the match e autore di tutti e 25 i punti dei Pumas. E proprio la capacità di far maturare i giovani, oltre alla patente di vero maestro di rugby, ha spinto Viadana a portare Fernandez in riva al Po. «Jimenez ha fatto un ottimo lavoro la scorsa stagione e siamo partiti seguendo quella strada. Dobbiamo guardare solo a noi, cercando di impostare un progetto a lungo termine, come fatto dall'Argentina. Più che pensare ai nostri avversari, dobbiamo crescere ogni gara e cercare di valutare i miglioramenti rispetto a quella precedente. Per questo mi è dispiaciuto non giocare con Valorugby. Volevo vedere se il percorso era quello giusto. Per esempio, con Rovigo, la cosa che più mi è piaciuta è stata una meta realizzata sfruttando la larghezza del campo». A rendere la stagione ancora più complicata l'emergenza sanitaria. «Nessuno ha sperimentato in passato qualcosa di simile, è complicato. A inizio stagione avevamo chiesto ai giocatori senso di responsabilità fuori dal campo. Sono perfetti e siamo orgogliosi di loro. Siamo felici di non avere casi. Ora c'è Piacenza. Sulla carta è una inferiore rispetto a Valorugby e Rovigo. Affrontare team meno organizzati può essere un rischio. Dovremo essere bravi a non metterla sul piano voluto da loro ma giocare come sappiamo».—

MATTEO SBARBADA



Fernandez allena Cordero, uno dei protagonisti della storica vittoria



GERMAN FERNANDEZ

«IL COLPO DI SYDNEY È IL FRUTTO DI UN LAVORO A LUNGO TERMINE»

